

ORARIO S. MESSE

XI - XII settimana del T.O.		
Sabato 12 giugno	19.00 Mure	+ Giovanni Celi, Gaetano e Caterina; Giovanni Alberti
Domenica 13 giugno <i>XI domenica del T.O.</i> <i>S. Antonio da Padova</i>	9.00 Laverda	+ Giovanni Boscardin (ann.) e Maria Franco; Giulio Dal Sasso, Annamaria Marini e Jonna; Giglio e fam.; Maria e f.lli Laverda; Maria Costenaro, Giovanni e fam.; Antonio Campagnolo ("Merican"), Antonietta Rossi e Antonio Cogo; Gino Dal Sasso, Giobatta Marchi e Maria
	11.00	+ Renzo Carlesso, Antonio Passuello e Caterina, Giacomo Seganfreddo e Bruna
Martedì 15 giugno	8.30 Mure	
Mercoledì 16 giugno	8.30 Laverda	
Sabato 19 giugno	19.00 Mure	+ Lino Zampieri
Domenica 20 giugno <i>XII domenica del T.O.</i>	9.00 Laverda	+ Giovanni Villanova e Caterina; Valentino Pivotto (ann.) e fratelli; Luigino Maggiolo; Michele Crestani e Luigia
	11.00 Mure	+ don Luigi Piotto
Martedì 22 giugno	8.30 Mure	
Mercoledì 23 giugno	8.30 Laverda	
Sabato 26 giugno	19.00 Mure	+ Emma Nichele e fam.; Maria Micheletto (ann.), Giovanni e Lorenzo Munaretto, Maria Villanova e Renzo Cattaneo; Gino Crestani e Maria Nicollì; Angelo e Teresa Fantinelli, Maria Stoppiglia, Guerino Munaretto e Teresa Campagnolo (Ann.)
Domenica 27 giugno <i>XIII domenica del T.O.</i>	9.00 Laverda	+ Giacomo Dal Sasso (ann.), Clelia e Giulio; Francesco cogo, Caterina e Matteo; Maria Josè Sasso; Giorgio e Rosi; Maria, Olindo e Guido
	11.00 Mure	

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdaleneae</i>	
	36064 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443 E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it		

12 - 27 GIUGNO 2021

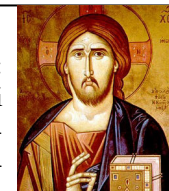
XI - XII DOMENICA DEL T.O. - ANNO B

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 4, 26-34)

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene semi-nato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.



Qualche pensiero sul Vangelo:

Nel cuore di tutti il seme di Dio Come un uomo che getta il seme sul terreno, Dio - seminatore instancabile - ogni giorno immerge in noi le sue energie seminali, germinali: ha in mente per noi, per la nostra vita, un nuovo giardino dell'Eden.

Il seme gettato germoglia e cresce. Un miracolo infinito: vedi un bocciolo e il giorno dopo un fiore. Così sono le cose di Dio, la creazione, il bene: crescono e fioriscono per una misteriosa forza interna che è da Dio. Il granello di senape è uno tra i più piccoli dei semi, eppure darà un grande albero e gli uccelli vi porranno il nido.

All'ombra del Tuo grande albero molti accorreranno per riprendere fiato, trovare ristoro, fare il nido. Immagini della vita che riparte e vince.

“Se hai aiutato uno a stare un po' meglio, la tua vita si è realizzata” dice Papa Francesco. Dio è all'opera nella storia e in noi, continua a gettare semi pieni di energia, per la nostra felicità.

I contadini del Regno seminano grani di pace, di coraggio, di fiducia, di forza, di generosità: il cantante di Popoff (canzone dello Zecchino d'oro '67) adotta cinque bambini, il Presidente Mattarella apre la tenuta di Castelporziano a 500 disabili....

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.



Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero:

«Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Qualche pensiero sul Vangelo:

La barca, la tempesta...: e la paura ci attanaglia. E Lui a dormire... "Non t'importa che noi moriamo? Non t'importa della nostra fatica di vivere, della nostra insufficienza, delle notti dolorose negli ospedali, del respiro che manca nelle prigioni di tutto il mondo, che il cancro divorì la vita? Perché dormi e non t'importa di noi?"

Oh, sì che gliene importa! Lui è qui: è testimonianza assoluta di un interessamento, di un Amore, di un "importarsi" infinito che Lui solo conosce e ci rivela. Lui ci ha rivelato il Padre, il Dio che sta dalla parte dell'uomo e ne ha così tanto a cuore le sorti, il bene, la felicità durevole da donargli suo Figlio: la sollecitudine, la dedizione, la premura, la tenerezza di Dio fatta persona, volto, mani, cuore come i nostri, vita che nasce e che deve – perché vuole – morire per essere come noi, insieme. Così Dio ha tanto amato il mondo! La fede sa vedere quello sguardo d'Amore che non ci lascia mai, anche quando Dio sembra dormire. La fede sa che il Signore potente può ben dominare il vento e il mare, il mondo e le vicende umane, ma sa soprattutto che nessuna tempesta potrà mai avere ragione dell'Amore che si è donato fino alla morte per salvare noi. E sarà bonaccia per sempre. "E lo presero sulla barca". Ci sono tempeste ma c'è anche Gesù capace di dominarle.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Lun 14 giu	20.30 Mure (sala Stella/loggia)	Cons. Past.
Gio 17 giu	20.30 Mure (loggia)	Incontro pro-sagra
Lun 21 giu	20.30 Laverda (sala Orfeo)	Cons. Past.
Gio 24 giu	20.30 sala Stella e zoom (ID riunione: 859 7513 8255 Passcode: 974001)	«Fratelli tutti»: verifica e orientamento

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

NOTIZIE DI COMUNITÀ

Ricevono il sacramento del **battesimo**, dopo le sante messe, *domenica 13 giugno* a Mure **Antonio Passuello**; *domenica 20 giugno* a Laverda **Noemi Lavarda**, e a Mure, **Matthias Mascarello**. Segni di vita che continua nei nostri paesi (per fortuna!) e di fede: le nostre comunità sappiano sempre essere e diventare di più "grembi" che generano alla fede!

[...] Dio si fa piccolo come un pezzo di pane e proprio per questo occorre un cuore grande per poterlo riconoscere, adorare, accogliere. La presenza di Dio è così umile, nascosta, talvolta invisibile, che ha bisogno di un cuore preparato, sveglio e accogliente per essere riconosciuta. Invece se il nostro cuore, più che a una grande sala, somiglia a un ripostiglio dove conserviamo con rimpianto le cose vecchie; se somiglia a una soffitta dove abbiamo riposto da tempo il nostro entusiasmo e i nostri sogni; se somiglia a una stanza angusta, una stanza buia perché viviamo solo di noi stessi, dei nostri problemi e delle nostre amarezze, allora sarà impossibile riconoscere questa silenziosa e umile presenza di Dio. Ci vuole una sala grande. *Bisogna allargare il cuore. Occorre uscire dalla piccola stanza del nostro io ed entrare nel grande spazio dello stupore e dell'adorazione.* E questo ci manca tanto! Questo ci manca in tanti movimenti che noi facciamo per incontrarci, riunirci, pensare insieme la pastorale... Ma se manca questo, se manca lo stupore e l'adorazione, non c'è strada che ci porti al Signore. [...] *Anche la Chiesa dev'essere una sala grande. Non un circolo piccolo e chiuso, ma una Comunità con le braccia spalancate, accogliente verso tutti. Chiediamoci questo: quando si avvicina qualcuno che è ferito, che ha sbagliato, che ha un percorso di vita diverso, la Chiesa, questa Chiesa, è una sala grande per accoglierlo e condurlo alla gioia dell'incontro con Cristo? L'Eucaristia vuole nutrire chi è stanco e affamato lungo il cammino, non dimentichiamolo! La Chiesa dei perfetti e dei puri è una stanza in cui non c'è posto per nessuno; la Chiesa dalle porte aperte, che festeggia attorno a Cristo, è invece una sala grande dove tutti – tutti, giusti e peccatori – possono entrare. (dall'omelia del Corpus Domini di papa Francesco, 6 giugno 2021)*

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.